

Le riflessioni di Vincenzo Andraous: “Droga e mistificazione”

VARESE, 23 gennaio 2020-di VINCENZO ANDRAOUS-

Agenzie di controllo a pieno regime, forze di polizia schierate, cani antidroga e perquisizioni a sorpresa, scuole e strade perlustrate a tappeto, **eppure la lotta alla droga è una guerra persa in partenza, o per lo meno questa è l'impressione che ne ricava.**

Una battaglia combattuta a suon di arresti, di ingenti sequestri di stupefacente, di titoloni e fiumi di parole. Eppure più si ribaltano le fosse create a misura, più il bacino di utenza s'allarga, come fosse un gioco di anelli concentrici, **il ritmo incalzante di una contraddizione dentro l'altra, un'azione e un'inazione dentro l'altra**, silenzio e rumore l'uno dentro l'altro, come a voler significare un'impossibilità studiata a tavolino a scardinare il sistema. Governi in guerra, confini che si sgretolano, armi svendute e contropartite di quantitativi di droga da brivido.

Da una parte la bandiera della giustizia ben innalzata al vento nel rispetto dei diritti umani, ma dietro al drappo sgargiante c'è il nero piratesco di quanti attendono la propria parte. **La droga fa male, la droga non è la soluzione, la droga è da rigettare, tutta.** La droga è illegale, si rischia la galera, si rischia la salute, si corre il rischio di farsi del male, peggio, di fare male anche agli altri, ai soliti innocenti che quasi sempre rimangono senza giustizia. C'è l'indicazione illuminata a non fare uso di stupefacenti mentre dall'altra parte c'è il via libera a coltivare in casa propria la droga necessaria al “fabbisogno”.

Insomma l'incredulità aumenta a ogni piè sospinto di rinculi,

un passo avanti e due indietro, all'occorrenza ce la caviamo con la solita frase usurata ma ben congegnata: non ci siamo accorti di niente, il nostro giardino è senza erbacce, non abbiamo mai visto nessuno spacciare. Eppure a ogni angolo di strada si spaccia, non è qualcosa di celato, di mimetizzato, è chiaro come il sole dove sta in vendita la roba, si fuma e ci si inebetisce di droga qui e là, senza problemi, se non quando l'overdose incoglie, il coma etilico entra a gamba tesa alle nove di mattina, oppure qualche incidente ci parla di umanità disintegrata da qualcosa che non è accettabile licenziare come una ragazzata. Incessante il dispendio di propaganda sui soliti mercanti di morte, da anni e anni, tutti andati a male, si sente parlare di questa assai poco reale casata, senza mai riuscire a debellarne la residenza. Di contro però poco si sente parlare dei tanti e bravi ragazzi che ogni giorno vanno alla loro ricerca.

Chissà forse sarebbe buona cosa una volta per tutte investire in cultura e formazione, anche nella famiglia dove è fin troppo palese lo scollamento tra l'attenzione sensibile e il non sapere cosa fa tuo figlio. Affermare "ti voglio bene" contempla una grande responsabilità, perché significa esser presenti anche quando nostro figlio con noi non intende parlare.

redazione@varese7press.it